

Il Sistema di Indicatori di Qualità



**nell'ambito dell'educazione
ambientale
e alla sostenibilità**

a cura di **Eleonora Vincelli**
Provincia di Torino
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Boniche, Sostenibilità Ambientale

Il Sistema di Indicatori di Qualità



Il Sistema di Indicatori di Qualità nell'ambito dell'educazione ambientale e alla sostenibilità,

denominato S.I.Qua,

risale al 2010, all'interno del Sistema Regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale).

Strumento tecnico e operativo

volto a migliorare la qualità progettuale,

**con un Quadro di Riferimento, Indicatori, descrittori
e modalità di documentazione,**

ha l'obiettivo di condurre a:

- ◆ una maggiore condivisione, progettazione, orientamento e ri-orientamento in itinere delle azioni educative, monitoraggio e valutazione dei risultati;
- ◆ una maggiore capacità di lavorare in rete intorno ai beni comuni con il vantaggio di far confluire, in un rapporto dialogico, aspetti tecnico-scientifici ed etico-culturali.

Struttura del S.I.Qua



- ◆ UN QUADRO DI RIFERIMENTO;
- ◆ UN SET DI INDICATORI, DESCRITTORI O INDIZI E MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE;
- ◆ LE MODALITA' D'USO CHE NE DESCRIVONO L'IMPIEGO.

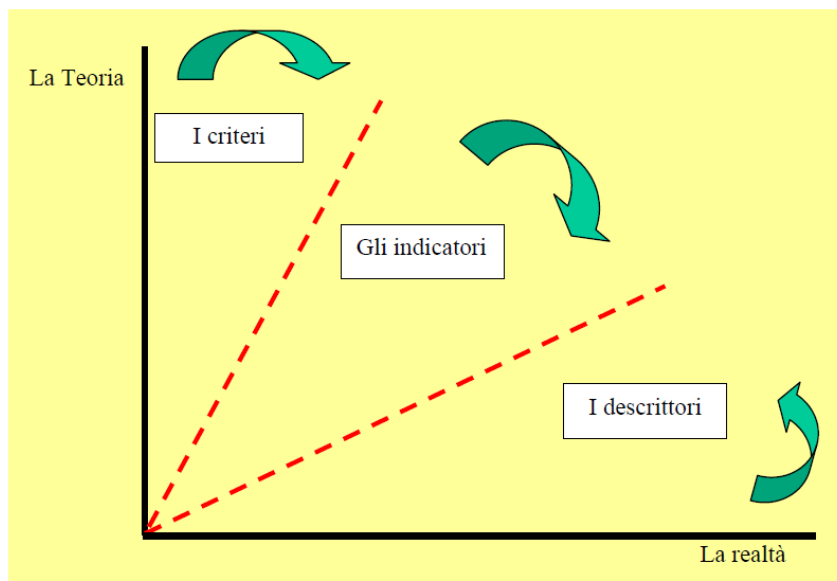


Figura 3.1 - Quadro di riferimento

Gli indicatori sono generali; i descrittori il più possibile dettagliati localmente.



5 FUNZIONI:

- ◆ EDUCATIVA (con 12 indicatori e 43 descrittori);
- ◆ FORMATIVA;
- ◆ DI ANIMAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE TERRITORIALE;
- ◆ DI RICERCA;
- ◆ DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA'.

GLI INDICATORI SONO DA CONSIDERARSI COME UN SISTEMA IN COMUNICAZIONE E LA QUALITA' DI UN PROGETTO DERIVA DAL SISTEMA.

➤ **INDICATORI E DESCRITTORI possono essere di di BASE o di ECCELLENZA.**

Gli Indicatori della Funzione Educativa



Nella progettazione riferita al

BANDO a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici,

di cui si tratta in questa sede,

SI DEVE TENERE CONTO degli Indicatori stabiliti dal S.I.Qua nella

Funzione EDUCATIVA

http://www.provincia.torino.gov.it/educazione/programma_infea/index

(pp. 40-45).

	INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITA di DOCUMENTAZIONE
1	<p>Il progetto è pertinente rispetto agli obiettivi di programmazione e ai filoni tematici indicati da Regione e Provincia (Progettualità strategica). Il progetto educativo <u>si integra in processi di lavoro territoriale</u> [VG] incentrati su <u>“beni comuni”</u> [VG] e volti alla <u>sostenibilità</u> [VG], ne è parte integrante, ne cura in tutto o in parte la dimensione educativa [vd. Cap.2].</p>	<p>a) puntuale riferimento alla progettazione strategica dei vari livelli istituzionali territoriali, con argomentazioni approfondite e motivate</p> <p>b) Argomentazione dei legami, raccordi, integrazioni tra percorso educativo e processi territoriali</p> <p>c) <i>riconoscimento formale dell'integrazione da parte dei soggetti territoriali (inserimento in piani, programmi, progetti territoriali più ampi, meglio se pluriennali) con l'indicazione del ruolo del progetto educativo nell'ambito di percorsi più complessi</i></p> <p>d) costituzione di gruppi di coordinamento e di lavoro con diversi soggetti territoriali implicati nei processi territoriali di riferimento</p> <p>e) tempo dedicato dagli educatori a raccordarsi con altre figure e altre organizzazioni, in particolare EELL e Scuola (almeno il 10 % del budget di lavoro disponibile)</p>	<p>a) Analisi delle Linee guida regionali, provinciali e locali, da un lato, e dei progetti, dall'altro, per verificare l'esplicito riferimento ed argomentazione da parte dei secondi rispetto ai primi;</p> <p>b) analisi di documenti programmatici; piani; progetti per verificare l'inserimento del progetto educativo in strategie e quadri operativi più ampi;</p> <p>c), d) formalizzazione di gruppi di coordinamento e di gruppi di lavoro;</p> <p>c2) analisi dei progetti e dei report per verificare che almeno il 10 % del budget disponibile sia dedicato al lavoro di co-progettazione e di rete.</p>
2	<p>Il progetto di Educazione Ambientale si fa carico della sostenibilità ambientale anche nelle modalità organizzative e materiali con cui si sviluppa</p>	<p>a) il progetto pone attenzione nella scelta dei materiali e nell'utilizzo delle risorse</p> <p>b) il progetto privilegia l'uso di risorse locali, i materiali a km 0 e le filiere corte</p> <p>c) il progetto pone attenzione a realizzare prodotti a basso impatto ambientale</p> <p>d) il progetto privilegia nelle scelte trasportistiche il trasporto pubblico e le soluzioni a più basso impatto ambientale possibile</p>	<p>a), b), c), d)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi dei progetti e delle scelte previste; ▪ analisi dei report e delle scelte adottate.
3	<p>I partecipanti al progetto, compresi i bambini e i ragazzi, sviluppano un lavoro comune per condividere i <u>problemi</u> [VG] di</p>	<p>a) vengono attivati incontri, attività, tempo dedicati alla condivisione</p> <p>b) modalità di lavoro che assicurano la possibilità di esplicitare punti di vista</p>	<p>a) analisi dei progetti e dei report per verificare la previsione e attuazione di incontri, attività,</p>

Il Sistema di Indicatori di Qualità



	INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITÀ di DOCUMENTAZIONE
	cui il progetto si occupa, avendo cura di passare da formulazioni generiche a oggetti di lavoro prendibili [VG]	e attività e modalità per costruire rappresentazioni comuni [VG] <i>c) predisposizione di documenti comuni e utilizzo di linguaggi comprensibili dai diversi interlocutori</i>	tempo dedicati alla condivisione b) verbali e memorie di incontri e momenti di lavoro, in cui esplicitamente e in modo argomentato vengono descritte le modalità di lavoro, l'andamento delle conversazioni, le decisioni prese;; b2) Strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti (questionari, schede, testi); c) documenti predisposti in modo comune dai diversi partecipanti.
4	Il progetto promuove un approccio che unisce l'esplorazione e la conoscenza dei problemi territoriali all'azione (si fa carico dei problemi) e alla riflessione (si occupa del processo, produce conoscenze su di esso)	a) Il progetto prevede non solo percorsi di conoscenza ma la progettazione e messa in atto di azioni (communicative, organizzative, sociali, materiali) volte a contribuire ad affrontare e a risolvere i problemi del territorio di cui si occupa b) Il progetto prevede azioni e attività per favorire la riflessione sul processo	a1) analisi dei progetti e dei report; a2) documentazione (fotografica, video, prodotti, ecc ...) delle azioni messe in atto; b1) verbali, memorie, registrazioni; b2) strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti (questionari, schede, testi).
5	<i>Il progetto nel trattare i problemi di cui si occupa ha cura di individuare i legami tra situazioni e dinamiche locali e situazioni e dinamiche globali, tra cui gli effetti delle scelte locali a livello globale e viceversa e invita a riflettere sul concetto di interdipendenza tra uomo/società/ambiente.. Produce conoscenze metodologiche e dei problemi trasferibili ad altri contesti.</i>	<i>a) Attività e tempo dedicati a individuare legami tra locale e globale, in particolare a riflettere sugli effetti e impatti di scelte e azioni dei partecipanti e del loro territorio su scenari più ampi</i> <i>b) raccordo con persone, testi e documenti in grado di far conoscere situazioni lontane e di far vedere connessioni tra locale e globale</i> <i>c) attività e tempi per riflettere sull'uso delle risorse e sul principio di equità</i> <i>d) vengono attivate azioni e modalità per trasferire esperienze e conoscenze ad altri contesti e, a tal fine, si ha cura di modellizzare le esperienze</i>	a1) analisi dei progetti e dei report; a2) documentazione di attività (fotografica, video, prodotti, ecc...); b) verbali, memorie, registrazioni; c1) documentazione (fotografica, video, prodotti, ecc...) delle azioni messe in atto; c2) osservazioni sul campo da parte di osservatori partecipanti ("amici critici").

	INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITÀ di DOCUMENTAZIONE
6	Nelle fasi di premessa e di avvio vengono coinvolti tutti i potenziali soggetti interessati al problema di cui si occupa. Il progetto coinvolge, fa dialogare e fa lavorare insieme soggetti e parti di organizzazioni che di solito operano separatamente e non comunicano tra loro: amministratori, tecnici, educatori, bambini e giovani, adulti, cittadini, ecc. I partecipanti al progetto a diverso titolo e con diversi ruoli concordano obiettivi, prodotti attesi, modalità di lavoro e organizzative e azioni in coerenza con i problemi e gli oggetti di lavoro definiti insieme.	a) Riunioni e momenti di lavoro tra soggetti diversi, non occasionali ma ricorrenti dedicati a concordare obiettivi, prodotti attesi, modalità di lavoro e organizzative e azioni <i>b) Definizione di Accordi e Patti</i> c) Inserimento incrociato del progetto e degli impegni relativi in atti e documenti strategici delle diverse organizzazioni (per esempio, nei POE, nella programmazione e nei bilanci degli EELL, ecc...) d) Sono attivate concrete azioni comuni in cui più soggetti collaborano e lavorano insieme e) Le azioni sviluppate dai diversi soggetti sono integrate e non avvengono separatamente o in sovrapposizione; ogni azione e contributo viene integrato con gli altri e concorre al risultato finale <i>f) percezione da parte dei partecipanti di aver co-deciso, co-progettato, co-valutato</i>	a1) analisi di progetti e report per verificare entità, modalità di coinvolgimento e di lavoro insieme; a2) verbali e memorie di incontri e momenti di lavoro b) Accordi e Patti; c) analisi comparata di documenti; d1) verbali, memorie, registrazioni; d2) documentazione (video fotografie, prodotti, ecc.) delle azioni messe in atto; d3) osservazioni sul campo da parte di osservatori partecipanti ("amici critici"); e) idem come ai punti d); f) strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti: • questionari • schede • testi • narrazioni biografiche • colloqui • interviste • focus group
7	Il progetto pone al centro la qualità della relazione educativa e delle relazioni tra i soggetti partecipanti, promuovendo il protagonismo attivo degli stessi (da spettatori/attori ad autori) e competenze quali l'autonomia, la capacità di prendere decisioni, la capacità di agire in situazioni di incertezza (" qualità dinamiche ").	a) Le modalità di svolgimento del progetto sono attente all'integrazione della dimensione razionale e di quella emotiva dei processi individuali e organizzativi: - L'educatore si prende cura della relazione, è attento a creare un "noi", valorizza gli interventi e gli apporti, ascolta, aiuta a cercare sintesi e integrazioni, fa attenzione che non vi sia chi viene escluso o si estranea dal percorso. - La percezione dei partecipanti di essere parte, fare la propria parte e di operare in un clima di ascolto e accettazione reciproca, dove "si sta bene" - Il tempo frontale di "lezione" non supera il 40 %, mentre per il restante tempo si sviluppano attività di ricerca, progettazione, esplorazione, lavoro sul campo, riflessione, organizzazione. - Nelle situazioni di lavoro (riunioni, momenti di elaborazione, ecc.) vi è spazio per tutti e nessuno	a1) analisi dei progetti e dei report; a2) verbali e memorie relative alle diverse situazioni di lavoro, che mettono in evidenza le dinamiche di partecipazione; a3) strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti: • questionari • schede • testi • narrazioni biografiche • colloqui • interviste • focus group

Il Sistema di Indicatori di Qualità



	INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITÀ di DOCUMENTAZIONE
		<p>monopolizza le situazioni (neppure conduttori, facilitatori, esperti, amministratori, ecc. ...)</p>	
8	<p>Il progetto adotta una forma flessibile per adeguarsi a comprensioni e opportunità che emergono lungo il percorso.</p>	<p>a) Prevede modalità e azioni di riflessione e analisi in itinere del processo e la possibilità di rimodularlo e riorientarlo b) La valutazione coinvolge tutti i partecipanti in momenti sia separati che comuni c) Vengono accolti ed elaborati "incidenti critici" ed elementi non attesi</p>	<p>a1) analisi dei progetti per verificare modalità e azioni di riflessione in itinere e dei report; a2) verbali e memorie di incontri e momenti di lavoro; a3) strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti: • questionari • schede • testi • narrazioni biografiche • colloqui • interviste • focus group b), c) idem come ai punti a)</p>
9	<p>Il progetto è dotato di una organizzazione [una Organizzazione Temporanea, VG] che coinvolge i diversi partecipanti. <i>Se, come spesso accade, non è possibile includere tutti fin dall'inizio, il progetto pone attenzione ad operare ampliamenti ed inclusioni successivi, muovamente tornando a condividere problemi, oggetti di lavoro, obiettivi, modalità di lavoro, azioni, tra partecipanti vecchi e nuovi.</i></p>	<p>a) la struttura organizzativa e il suo funzionamento sono anch'essi concordati tra i partecipanti in incontri o momenti appositi; sono coinvolti, anche in forme differenziate, tutti i partecipanti (compresi i bambini e i ragazzi) b) I ruoli sono definiti e riconosciuti reciprocamente dai diversi partecipanti: ad esempio, c'è chi si fa carico in modo esplicito e riconosciuto del coordinamento o della facilitazione del processo c) Vengono curate le relazioni (soprattutto tra un incontro e l'altro) e viene curata la comunicazione. Si va a cercare i partecipanti che hanno avuto difficoltà a partecipare a momenti di lavoro o chi in certe fasi stanno ai margini del percorso d) I partecipanti si assumono responsabilità lungo il percorso e) Chi rappresenta un'organizzazione cura la diffusione all'interno di essa delle informazioni relative al percorso e delle conoscenze che in esso vengono prodotte (producendo report, raccontando ai colleghi, svolgendo riunioni ad hoc, ecc. ...)</p>	<p>a1) analisi dei progetti per verificare l'organizzazione adottata; a2) verbali e memorie di incontri e momenti di lavoro; a3) strumenti per raccogliere i punti di vista dei partecipanti: • questionari • schede • testi • narrazioni biografiche • colloqui • interviste • focus group b, c, d, e) ... idem come ai punti a)</p>
10	<p>Il progetto prevede modalità di valutazione e documentazione delle attività e del percorso e di comunicazione, disseminazione dei risultati, con particolare riguardo al Sistema In.F.E.A. provinciale e regionale</p>	<p>a) Il progetto prevede attività dedicate alla riflessione sul percorso e alla valutazione dei partecipanti b) Se il progetto individua con chiarezza alcuni aspetti innovativi, sia dal punto di vista delle metodologie che dei contenuti, contestualmente pianifica le modalità di raccolta dati per valutarli c) Il progetto documenta il proprio percorso e lo riporta negli "archivi" del Sistema In.F.E.A. secondo le modalità definite d) Organizzazione di materiali e di modalità di disseminazione, impegnandosi a uscire dai ristretti ambiti organizzativi di appartenenza: inserimento su siti WEB, su ReteAmbienteNews rivista online della Regione; predisposizione di quaderni, dispense, report, CD Rom, video; partecipazione ad iniziative e incontri; organizzazione di iniziative ad hoc (riunioni, seminari, feste, mostre, ecc. ...)</p>	<p>a1) analisi dei progetti e report per verificare se sono previste e sviluppate attività dedicate alla valutazione, quali e come; a2) verbali e memorie di incontri e momenti di lavoro; a3) piani di ricerca e documentazione; b) idem come ai punti a); c) materiali di documentazione stilati secondo gli standard stabiliti dal Sistema per i propri "archivi"; d1) articoli ed altri testi pubblicati su siti WEB, ReteAmbienteNews; d2) CD Rom, Video, Mostre, ecc. ...</p>

Il Sistema di Indicatori di Qualità



	INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITÀ di DOCUMENTAZIONE
11	Gli educatori impegnati nel progetto sono adeguatamente <u>formati</u> e lavorano in <u>équipe</u> . Se il progetto prevede percorsi che coinvolgono bambini e ragazzi, il <u>rapporto tra educatori e bambini/ragazzi</u> è <u>adeguato</u> per consentire di fare esperienze, sviluppare dialoghi e discorso, elaborare conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> a) Si effettuano regolarmente riunioni d'équipe di impostazione e verifica del lavoro per l'intera durata del percorso b) A parte la formazione di base [VG] ogni educatore partecipa ad almeno una iniziativa di formazione/aggiornamento all'anno, con particolare riguardo a quelle organizzate dal Sistema In.F.E.A. c) Il rapporto educatore/ragazzi non supera l'1 a 20. In ogni caso con ciascun gruppo classe o ciascun gruppo di lavoro vi è la compresenza di un educatore e di almeno un insegnante (o altra figura educativa di riferimento) 	<ul style="list-style-type: none"> a) memorie degli incontri d'équipe; b) documentazione relativa all'iscrizione e partecipazione a iniziative formative; c1) analisi dei progetti e dei report per verificare il rapporto previsto e quello attuato; c2) schede di valutazione o questionari compilate dai destinatari (per es., insegnanti delle classi partecipanti);
12	Per meglio esplorare la complessità dei problemi e dei processi, il progetto attiva percorsi educativi che tengono conto della diversità di "intelligenze" [VG] nei e tra i partecipanti e rendono disponibili ai partecipanti <u>saperi e punti di vista multipli</u> .	<ul style="list-style-type: none"> a) <i>Il progetto utilizza l'apporto di saperi e concetti di una molteplicità di discipline e le opportunità espressive di una molteplicità di "media"</i> b) Il progetto adotta metodologie e linguaggi adatti alle diverse tipologie di soggetti che partecipano al processo e alle diverse fasce d'età c) Il progetto affronta e tratta le problematiche da punti di vista e da livelli diversi: <ul style="list-style-type: none"> - gli attori del percorso educativo - discipline diverse - i saperi locali e informali 	<ul style="list-style-type: none"> a) Analisi dei progetti e dei report; b) materiali di lavoro (a supporto di interventi e attività); c) prodotti dei partecipanti;

I PROGETTI VERRANNO VALUTATI IN RELAZIONE

A:

1. **qualità progettuale** (articolazione del progetto e metodologie applicate; incidenza delle azioni; modalità di documentazione e comunicazione);
2. **partenariato** (tra più scuole e più comuni con coinvolgimento del territorio);
3. **quota di cofinanziamento** (minimo 20%).

Sintesi dei 12 Indicatori della Funzione Educativa



- 1. PROGETTO EDUCATIVO INTEGRATO IN PROCESSI DI LAVORO TERRITORIALE SUI BENI COMUNI E VOLTI ALLA SOSTENIBILITA';**
- 2. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELL'ORGANIZZAZIONE E NEI MATERIALI ADOTTATI;**
- 3. CONDIVISIONE DEI PROBLEMI DA PARTE DI TUTTI E INDIVIDUAZIONE DEGLI "OGGETTI DI LAVORO PRENDIBILI";**
- 4. CONOSCENZA – AZIONE - RIFLESSIONE;**
- 5. LEGAME LOCALE/GLOBALE;**
- 6. LAVORARE INSIEME CONCORDANDO PROGRAMMI, OBIETTIVI, ATTIVITA', MODALITA' ORGANIZZATIVE E PRODOTTI ATTESI;**
- 7. CURA DELLE RELAZIONI EDUCATIVE E TRA I SOGGETTI PARTECIPANTI: PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO ATTIVO E DELLE QUALITA' DINAMICHE;**
- 8. FLESSIBILITA' DEL PROGETTO;**
- 9. CURA DELL'ORGANIZZAZIONE TEMPORANEA CON POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTI E INCLUSIONI;**
- 10. MODALITA' DI VALUTAZIONE DIALOGICA, DOCUMENTAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI;**
- 11. OPERATORI FORMATI; LAVORO D'EQUIPE E RAPPORTO EDUCATORE/PARTECIPANTI ADEGUATO;**
- 12. DISPONIBILITA' A PUNTI DI VISTA MULTIPLI (DIVERSITA' DI INTELLIGENZE) E UTILIZZO DI UNA MOLTEPLICITA' DI MEDIA.**

Il Sistema di Indicatori di Qualità



Per la progettazione relativa al

BANDO a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici, in scadenza il 31 marzo 2014,

nel rispetto del Sottocriterio A.1

- Articolazione del progetto e metodologie applicate -

e per la conseguente valorizzazione in termini di valutazione -
in relazione al S.I.Qua:

INDICATORI DA CONSIDERARE:

3 - 7 - 12 - 2.

Il Sistema di Indicatori di Qualità



A TITOLO DI ESEMPIO:

INDICATORE 3:

“I PARTECIPANTI AL PROGETTO, COMPRESI I BAMBINI E I RAGAZZI, SVILUPPANO UN LAVORO COMUNE PER CONDIVIDERE I PROBLEMI DI CUI IL PROGETTO SI OCCUPA, AVENDO CURA DI PASSARE DA FORMULAZIONI GENERICHE A OGGETTI DI LAVORO PRENDIBILI”.

Questo lavoro comune, tradotto in termini di incontri e attività mirate ad esplicitare davvero una condivisione partendo da differenti occasioni e punti di vista, avrà come modalità di documentazione report in grado di verificare l'effettiva partecipazione dei soggetti interessati e la concettualizzazione degli oggetti di lavoro prendibili in azioni chiare, mirate e circoscritte.

INDICATORE 7:

“IL PROGETTO PONE AL CENTRO LA QUALITA' DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E DELLE RELAZIONI TRA I SOGGETTI PARTECIPANTI, PROMUOVENDO IL PROTAGONISMO ATTIVO DEGLI STESSI (DA SPETTATORI/ATTORI AD AUTORI) E COMPETENZE QUALI L'AUTONOMIA, LA CAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI, LA CAPACITA' DI AGIRE IN SITUAZIONI DI INCERTEZZA (“QUALITA' DIMANICHE”).

Qui il tempo di lezione frontale non dovrà superare il 40% e la modalità relazionale educativa dovrà tenere conto anche della dimensione emotiva. L'attenzione andrà sul protagonismo attivo per consentire al gruppo l'espressione di una pluralità di opinioni differenti e arricchire così il quadro di insieme e il proprio. Colloqui, interviste, narrazioni biografiche, libere espressioni di pensiero per documentare il percorso realizzato.

Breve cronistoria del S.I.Qua



- **Anno 2006** - già emersa, a livello regionale, la necessità di dotarsi di uno strumento con precisi criteri di riferimento per la valutazione della qualità progettuale: **prima individuazione di indicatori riferiti al SIQ nazionale** elaborato da 13 regioni italiane coordinate dalla Toscana.
- **Anno 2007**: istituzione di un Tavolo di Lavoro Regionale composto dai Referenti Provinciali, Arpa Piemonte e Pracatinat s.c.p.a. per l'elaborazione e la stesura del S.I.Qua.
I Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale, attraverso un confronto in merito alla qualità progettuale e riflettendo sui percorsi realizzati e su quelli in divenire, hanno anch'essi partecipato, attraverso seminari e percorsi formativi, al lavoro di condivisione territoriale.
- ◆ **Anno 2010**: **approvazione regionale del S.I.Qua avvenuta con D.G.R. n. 23-13301/2010 del 15.2.2010.**



Assiomi di partenza **su:**

➡ **«sostenibilità»**

- ◆ a partire dall'espressione “sviluppo sostenibile” (presente nel rapporto Brundtland della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo del 1987), a cui dobbiamo l'invalsa definizione di processo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale sia a livello locale che globale;
- ◆ fino agli approfondimenti dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, introdotti con l'elaborazione dell'Agenda21 e portati avanti con i testi delle Convenzioni;
- ◆ che hanno prodotto, per ultimo, il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) proclamato per il periodo 2005-2014, affidato all'UNESCO.

L'Educazione riveste qui un ruolo essenziale nel perseguimento della sostenibilità per realizzare una crescita culturale e un cambiamento etico, per ridurre gradualmente criticità ambientali e sociali prendendosi cura della dimensione relazionale implicita nel fare sostenibilità.

➡ **«qualità»**

- ◆ riferita ad una concezione costruttivista secondo la quale un preciso e concordato Quadro di Riferimento viene assunto come base per i valori di riferimento, gli indicatori e i descrittori che lo caratterizzano.

L'albero delle scelte



ILLUSTRAZIONE DELLE SCELTE CHE HANNO CARATTERIZZATO IL PERCORSO PIEMONTESE:

- ❑ VALUTAZIONE DI PROGETTI A LIVELLO MICRO;
- ❑ IMPOSTAZIONE PER FUNZIONI;
- ❑ LOGICA DI TOP DOWN E BOTTOM UP;
- ❑ UTILIZZO DIVERSIFICATO.

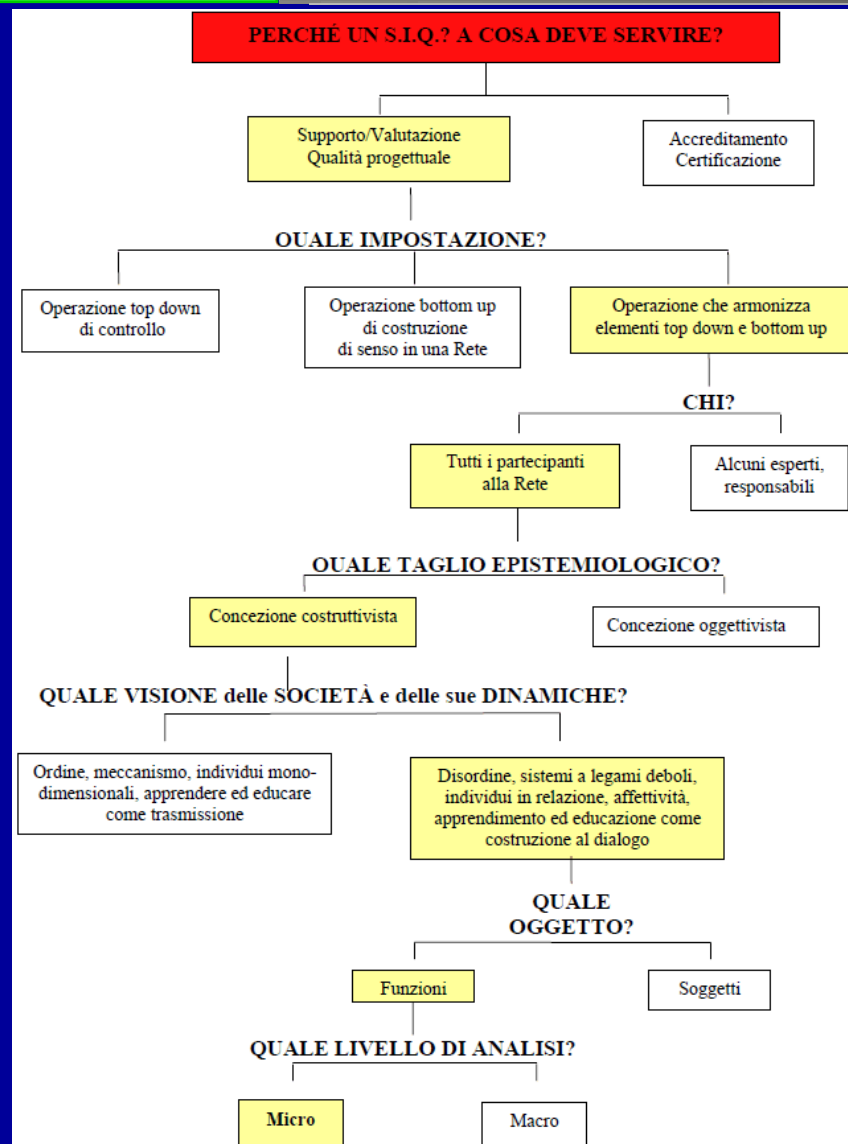


Figura 4.1 - L'albero delle scelte

Criteri adottati per individuare gli Indicatori



QUADRO DI RIFERIMENTO

in relazione all'idea di:

- ◆ SOCIETA'
- ◆ SOSTENIBILITA'
- ◆ APPRENDIMENTO
- ◆ EDUCAZIONE
- ◆ EDUCAZIONE AMBIENTALE
- ◆ VALUTAZIONE
- ◆ QUALITA'

Criteri di riferimento per l'individuazione degli Indicatori	
1	L'EA promuove e mette al centro la sostenibilità (intesa come riconoscimento, cura e promozione dei beni comuni)
2	L'EA promuove integrazione di politiche, saperi e progettualità territoriali
3	L'EA promuove cittadinanza attiva , facilitando lo sviluppo di competenze e di autonomia . L'EA unisce la costruzione di conoscenza con l'agire sociale .
4	L'EA riconosce, tiene conto e si rapporta alla complessità (dell'ambiente, del pensiero e dell'apprendimento)
5	L'EA è attenta al territorio (locale) e al pianeta (globale)
6	L'EA ha come presupposto, modalità e fine la costruzione di senso e partecipazione . Pertanto basa il proprio funzionamento sulla capacità di riflettere sui processi , che promuove a tutti i livelli e presso tutti i soggetti
7	L'EA individua e persegue obiettivi prendibili , in un'ottica di efficacia e coerenza
8	L'EA a fronte di un mondo che si trasforma, è capace di promuovere cambiamento , generare pensieri nuovi e dare apertura ai processi, proponendo sguardi e azioni innovativi
9	L'EA deve essere parte e favorire il lavoro di rete

Tabella 4-1 - Criteri adottati

Qualità delle strutture, dell'organizzazione e della documentazione



- Agli aspetti di qualità delle strutture, alla gestione di qualità di beni e servizi e all'organizzazione ecologica del lavoro è stata dedicata una Sezione a sé.

A TALE PROPOSITO SI INVITANO COLORO CHE ORGANIZZANO PROCESSI EDUCATIVI A TENERE CONTO DELLE LINEE GUIDA DEL PROTOCOLLO ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI "A.P.E." PROMOSSO DALLA PROVINCIA DI TORINO E DALL'A.R.P.A. PIEMONTE, SCARICABILE DAL SITO DELLA PROVINCIA DI TORINO ALL'INDIRIZZO:

http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index

- La terza e ultima parte del S.I.Qua. riguarda il "Come documentare", il Glossario" e i "Riferimenti bibliografici".

Per visionare il "S.I.Qua" si rimanda all'indirizzo web:

- ◆ **http://www.provincia.torino.gov.it/educazione/programma_infea/index**



- ◆ Il Tavolo Tecnico Regionale IN.F.E.A. che si è occupato, dopo le prime sperimentazioni, dell'Uso del S.I.Qua nelle diverse fasi progettuali, ha prodotto nel 2012, una pubblicazione dal titolo “Progettare percorsi di qualità: il ruolo della riflessione e della valutazione nell’educazione ambientale e alla sostenibilità” - denominata anche, per abbreviare, “Manuale d’uso S.I.Qua”, dove sono state riunite alcune esperienze del territorio regionale, i processi e le valutazioni sui risultati raggiunti.
- ◆ Per visionare il “Manuale d’uso S.I.Qua” si rimanda allo stesso indirizzo dal quale è possibile visionare il S.I.Qua:

http://www.provincia.torino.gov.it/educazione/programma_infea/index

Il Sistema di Indicatori di Qualità



La riflessione sui processi e la capacità di valutare sono essenziali anche per costruire le competenze chiave per l'apprendimento previste dal Quadro Europeo, in particolare “imparare ad imparare” o “essere cittadini attivi”, e per partecipare, in modo responsabile, alla costruzione di una società più volutamente consapevole.

Grazie per l'attenzione!